

Sei domande ai periti

Ai medici legali accordati novanta giorni di tempo per le risposte - Al «vertice» di stamane presente il procuratore generale Bianchi d'Espinosa

A mezzogiorno e un quarto la superperizia sui resti di Giuseppe Pinelli ha avuto ufficialmente inizio, all'Istituto di medicina legale. I medici-legali, su incarico del giudice istruttore dottor Gerardo D'Ambrosio che dirige l'inchiesta sulla morte del ferroviere anarchico caduto da una finestra della questura, la notte fra il 15 e il 16 dicembre 1969, dovranno rispondere a sei quesiti che sono stati formulati per iscritto proprio stamane, durante un «vertice» al palazzo di giustizia.

Hanno tempo novanta giorni per dare le risposte. Questo vuol dire che le conclusioni della superperizia non si potranno avere prima della fine di gennaio.

Al «vertice», nell'ufficio del dottor D'Ambrosio, hanno partecipato periti, legali e magistrati: in tutto una ventina di persone. Ecco l'elenco completo dei presenti oltre al dottor D'Ambrosio: il sostituto procuratore generale dottor Mauro Gresti nella sua qualità di pubblico ministero e gli avvocati: Michele Lener, difensore del commissario Luigi Calabresi; Oscar Fiumara, che rappresenta il ministero dell'interno; Marcello Gentili e Bianca Guidetti Serra per Pio Baldelli, ex-direttore di *Lotta Continua*; Domenico Contestabile, che difende Rosa Malacarne madre di Pinelli; Vincenzo Garofalo, difensore dei sottufficiali di polizia Mucilli, Caracuta, Panessa e Mainardi; Armando Cillaro, che difende l'allora ufficiale dei carabinieri Savino Lo Grano; Carlo Smuraglia per il commissario Antonino Allegra; nonché i periti professori Caio Mario Cattabeni, consulente di parte di Calabresi, Renzo Gilli per il ministero dell'interno, Ideale Del Carpio, per la vedova Pinelli, Enrico Turolla per Pio Baldelli e infine i cinque periti d'ufficio: professori Alfonso Giordano, Antonio Fornari, Vittorio Chiodi, Luigi Parri e Lorenzo Giuntoli, nominati con ordinanza del 12 ottobre scorso.

I periti hanno giurato alla presenza del procuratore generale della Repubblica dottor Luigi Bianchi d'Espinosa, intervenuto al «vertice».

Ai superperiti è stato assegnato un campo d'indagine che comprende non solo i resti di Giuseppe Pinelli ma anche i verbali redatti nel dicembre del 1969 dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Caizzi e dai periti Luvoni, Falzi e Mangili: la perizia degli stessi medici sulle cause e le circostanze della morte; i preparati istologici e i reperti custoditi

all'Istituto di medicina legale; gli indumenti indossati da Pinelli al momento della caduta e ancora conservati nello stesso istituto; le deposizioni dei medici e degli infermieri che soccorsero Pinelli; la documentazione sequestrata al «Fatebenefratelli» e quella trasmessa dall'Istituto meteorologico di Brera sulle condizioni climatiche al momento della caduta e infine la consistenza dell'aiuola nel punto in cui cadde Pinelli.

Ed ecco, infine, le sei domande alle quali i periti sono chiamati a rispondere: 1) se il corpo di Pinelli presenti altre lesioni, oltre quelle già riscontrate dai periti Luvoni, Falzi e Mangili, in particolare al livello degli arti e della prima e seconda vertebra cervicale; 2) se le lesioni stesse sono riferibili a periodo precedente o successivo alla morte; 3) quale sia stata la genesi di ciascuna lesione riferibile a periodo antecedente la morte; 4) quale è stata la successione cronologica delle lesioni stesse; 5) quale sono

state le modalità della caduta del corpo; 6) quale è stata la causa della morte di Giuseppe Pinelli.

Il magistrato si è riservato di modificare o integrare i quesiti e in questo caso i periti saranno debitamente informati.

Più tardi la bara di Pinelli, esumata ieri dal cimitero di Musocco, è stata prelevata dalla cella frigorifera dell'Istituto di medicina legale, alla presenza dello stesso dottor Bianchi d'Espinosa. I sigilli sono stati trovati intatti. Nella sala anatomica la bara è stata aperta. Il riconoscimento ufficiale è stato fatto da un cognato del morto, Graziano Paolucci, marito di una sorella.

Domani saranno fatti gli esami radiografici delle ossa. Domenica, dalle 10 alle 17, all'Istituto «Paolo Pini» si svolgerà una riunione plenaria dei periti per concordare i tempi e le modalità dell'esame medico-legale.